

VAL VIBRATA E MARSICA: CASAPOUND, SI' AL REFERENDUM SULL'ACQUA

7 Giugno 2011

VAL VIBRATA – Unghie nere su una mano che dovrebbe essere quella, curata, di un manager, con tanto di camicia dal polsino inamidato e giacca blu.

“Questa l’immagine – si legge in una nota – rappresentata sui volantini lasciati galleggiare nelle fontane pubbliche di Piazza Cavour a Nereto, del Lungomare Sirena a Tortoreto Lido e di Piazza Umberto I a Sant’Egidio alla Vibrata, in provincia di Teramo, per dire ‘no’ alle “mani sporche” dei privati sull’acqua.



“A lanciare il messaggio è CasaPound Italia, impegnata a favore del sì ai due referendum sull’acqua del 12 e 13 giugno prossimi con una campagna che è solo l’ultimo atto di una battaglia, quella per l’acqua pubblica, che l’associazione porta avanti da anni e che l’ha vista in prima fila sul territorio, con iniziative in tutta Italia: dalle fontane sequestrate in Friuli nel 2010 per dire ‘le acque sono sociali non capitali’ alla giornata di mobilitazione regionale a sostegno della gestione pubblica del servizio idrico del novembre scorso a Rieti, dal simbolico tour delle sorgenti naturali in Valdelsa all’ultima iniziativa, quella di Sassari, dove solo pochi giorni fa i militanti di Cpi hanno regalato mille bottigliette d’acqua e distribuito centinaia di volantini per sensibilizzare la popolazione sul referendum”.

“L’acqua è per definizione un bene pubblico, che, proprio perché appartiene a tutti, deve necessariamente essere sganciato dalle logiche del mercato e del profitto – sottolinea Roberto Monardi, coordinatore di CasaPound Val Vibrata – Svenderla ai privati non solo non rappresenta una soluzione ai problemi di mala gestione, ma è eticamente sbagliato e dunque inaccettabile. Per questo l’invito di CasaPound Italia è a votare due sì convinti a entrambi i quesiti sull’acqua pubblica in occasione del referendum di domenica 12 e lunedì 13 giugno”.

La stessa iniziativa è stata proposta ad Avezzano (L’Aquila) fontane di Piazza Risorgimento e Piazza Torlonia.

“L’acqua è per definizione un bene pubblico, che, proprio perché appartiene a tutti, deve necessariamente essere sganciato dalle logiche del mercato e del profitto – sottolinea Paolo Blandini, portavoce di CasaPound Italia Avezzano – Svenderla ai privati non solo non rappresenta una soluzione ai problemi di mala gestione, ma è eticamente sbagliato e dunque inaccettabile. Per questo l’invito di CasaPound Italia è a votare due sì convinti a entrambi i quesiti sull’acqua pubblica in occasione del referendum di domenica 12 e lunedì 13 giugno”.

